

GIORNATA DIOCESANA PRO SEMINARIO ADORAZIONE EUCARISTICA



*25 Novembre 2018
Solennità di Cristo Re dell'Universo*

*Tantum ergo sacramentum veneremur cernui,
et antiquum documentum novo cedat ritui;
praestet fides supplementum sensuum defectui.*

*Genitori Genitrique laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque sit et henedictio;
procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.*

Concedi, O Dio Padre, ai tuoi fedeli di innalzare un canto di lode
all' Agnello immolato per noi e nascosto in questo santo mistero,
e fa' che un giorno possiamo contemplarlo nello splendore della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Benedizione Eucaristica

Al termine della benedizione

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
Benedetta la sua gloriosa assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto finale

non sulla sabbia come nelle vecchie canzoni.
E accanto ci ha messo il tuo nome.
Forse l'ha sognato di notte. Nella tua notte. Alleluia.
Puoi dire a tutti: non si è vergognato di me.

(Tonino Bello)

Silenzio adorante
Canone

Fratelli e sorelle, il Signore è l'unico Pastore che ha cura delle sue pecore.
Eleviamo a lui la nostra supplica per il mondo, e la sua Chiesa santa.
Diciamo:

Signore, Dio fedele, ascolta la nostra preghiera

- Per tutta la Chiesa, perché senta viva la necessità della cura amorosa e intelligente delle vocazioni.
 - Per il Santo Padre e per tutti i Vescovi, perché illuminati dallo Spirito Santo e sorretti dalla preghiera del popolo di Dio affrontino con coraggio le difficoltà della guida pastorale.
 - Per i sacerdoti e tutte le persone consacrate impegnate nel difficile e prezioso campo dell'evangelizzazione, perché intensifichino i loro sforzi per un'efficace catechesi vocazionale.
 - Per le famiglie, affinché con la testimonianza della loro vita, fondata sui valori cristiani della fede, della speranza e della carità, creino un clima adatto alle "grandi scelte" dei loro figli.
 - Per i giovani, perché con coraggio e generosità sappiano rispondere alla tua chiamata d'amore, per trasformare la loro vita in un incanto di gioia.
- Preghiamo
- Per la nostra comunità, perché al centro delle sue diverse attività apostoliche, ci sia sempre l'attenzione necessaria di apertura e di testimonianza per tutte le vocazioni.

Padre nostro

Canto di esposizione

Guida: Nella nostra chiesa diocesana celebriamo la *Giornata del Seminario* ed è occasione di preghiera per innalzare la nostra lode a Dio, affinché non faccia mai mancare pastori buoni e generosi alla nostra chiesa locale.

Il salmo 23, nell'immagine del *pastore* che conduce il suo "gregge" a pascoli verdeggianti, ci aiuti a tenere fisso lo sguardo su Gesù, il *Buon e Bel Pastore* per imitarne l'esempio mettendoci alla sua sequela.

Preghiamo con il Salmo 23 (recitato a cori alterni)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Supascoli erbosi mi fariposare, ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Anche se vado
per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.
Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.
Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora
nella casa del Signore per lunghi giorni.

PRIMO MOMENTO: GESÙ CHIAMA

Dal Vangelo di Marco

(3,13-19)

Gesù salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui.

Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demoni. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè «figli del tuono»; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

Riflessione:

Seguendo l'esempio di Gesù, anche noi siamo invitati a salire il "monte" per incontrare il Padre fuori dai rumori che catalizzano le nostre giornate. La *salita* al monte è una immagine evocativa se la si fa in cordata con il Maestro: ogni sua chiamata è una relazione speciale che egli intesse con ciascuno di noi. Essa chiede silenzio, riflessione, un luogo discreto come il *monte*.

Il monte è il luogo dell'intimità con il Signore, della rivelazione e della sua alleanza, richiama il Sinai, il rovelo ardente. Fare esperienza di Gesù è entrare in questa profonda intimità.

Silenzio adorante
Canone

SECONDO MOMENTO: ANDATE!

GUIDA: Ogni chiamata nasce dall'ascolto e diventa pro-vocazione, movimento. È un uscire allo scoperto per testimoniare la gioia del Vangelo.

Dal Vangelo di Marco

(16,15b-18)

Gesù disse loro: "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno".

Riflessione:

Il vangelo di Marco insiste sulla missione di portare il vangelo in tutto il mondo, unendo strettamente la testimonianza della parola a quella delle opere, dei segni. Con l'esortazione alla missione universale si congiunge l'affermazione che per la salvezza sono richiesti la fede e il battesimo. Inoltre agli annunciatori del vangelo viene promesso che la loro predicazione missionaria sarà sostenuta e confermata dai miracoli compiuti da Gesù risorto. La trasmissione delle parole di Gesù è al centro del testo e ha lo scopo di fare cristiani tutti i popoli.

Costantemente, nei suoi discorsi, Papa Francesco invita i giovani a svuotare il loro cuore per fare spazio a Gesù: «Dobbiamo pregare perché il cuore di questi giovani possa svuotarsi, svuotarsi di altri interessi, di altri amori, perché il cuore divenga libero. E questa è la preghiera per le vocazioni: Signore, mandaci, mandaci suore, mandaci preti, difendili dall'idolatria, dall'idolatria della vanità, dall'idolatria della superbia, dall'idolatria del potere, dall'idolatria del denaro. E la nostra preghiera è per preparare questi cuori per poter seguire da vicino Gesù. Aiuta, Signore, questi giovani, perché siano liberi e non siano schiavi, perché abbiano il cuore soltanto per te, e così la chiamata del Signore può venire, può dare frutto. E questa è la preghiera per le vocazioni. Dobbiamo farne tanta: pregare. Ma, sempre stare attenti: le vocazioni ci sono. Dobbiamo aiutare affinché crescano, affinché il Signore possa entrare in quei cuori e dare questa gioia indicibile e gloriosa che ha ogni persona che segue da vicino Gesù».

Silenzio adorante
Canone
Un solista recita:

Vocazione. È la parola che dovresti amare di più.
Perché è il segno di quanto sei importante agli occhi di Dio.
È l'indice di gradimento, presso di Lui, della tua fragile vita.
Sì, perché, se ti chiama, vuol dire che ti ama.
Gli stai a cuore, non c'è dubbio.
In una turba sterminata di gente risuona un nome: il tuo.
Stupore generale. A te non aveva pensato nessuno. Lui sì!
Più che "vocazione", sembra una "evocazione".
Evocazione dal nulla.
Puoi dire a tutti: si è ricordato di me.
E davanti ai microfoni della storia (a te sembra nel segreto del tuo cuore) ti affida un compito che solo tu puoi svolgere. Tu e non altri.
Un compito su misura... per Lui. Sì, per Lui, non per te.
Più che una missione, sembra una scommessa.
Una scommessa sulla tua povertà.
Ha scritto "T'amo" sulla roccia, sulla roccia,